

Questo continuò pertanto ad essere effettuato tanto per la via di Medua e di Durazzo, quanto per la via di Valona dove il primo piroscafo ad arrivare (22 dic.) fu il *Mirmidon* inglese, con 4.000 tonnellate di derrate alimentari e 40 autocarri per il loro trasporto. I piroscafi, diretti a Valona, facevano scalo a Gallipoli, donde proseguivano scortati da siluranti.

\* \* \*

Abbandonato il territorio nazionale e portatesi le armate serbe in Albania e in Montenegro, poichè doveva escludersi che esse potessero colà procedere ad una riorganizzazione per poi tornare a combattere, come molte autorità tra i Serbi stessi e fra gli alleati s'illudevano potesse farsi, non restava altra alternativa che trasferirle altrove, scegliendo una località adatta dove il riordinamento potesse avvenire con tranquilla sicurezza. L'esodo

---

di vecchia proprietà austriaca la quale mi è di grande utilità. Nei giorni in cui il piroscafo non arriva i pontili sono continuamente riparati dai soldati serbi. Nulla quindi occorre inviare dall'Italia per intensificare la rapidità di sbarco che ora è già di per sè notevole: ad es. il 1° gennaio 1916 il *Molfetta* sbarcò circa 400 tonn. di viveri e di mercanzie dalle ore 8 alle ore 16 ». Alla fine di dic. altri due piroscafi, il *Candiani* ed il *Lampedusa*, furono requisiti per il traffico coll'Albania.

Circa però le constatazioni fatte dall'addetto navale inglese, deve ritenersi che fossero troppo ottimiste, o che esse si riferissero soltanto alla parte dell'esercito serbo riunito nelle regioni di Scutari. Lo stato in cui giunse poi a Valona buona parte di esso attestò condizioni fisiche ben diverse.